



Progetto finanziato dalla Regione del Veneto con risorse statali del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

Donazioni e trapianti di cellule staminali emopoietiche in Veneto in tempo di Covid-19

BIMBO DONA, PAPA' DONA

Il progetto per un Dono di Famiglia, dove la cultura del dono nasce e cresce



Lo stato dell'arte delle donazioni e dei trapianti di Cellule Staminali Emopoietiche

Perché donare le Cellule Staminali Emopoietiche (CSE)?

In Italia, ogni anno, sono di media 1700 i malati italiani con gravi patologie (leucemie, linfomi, mielomi, disturbi linfoproliferativi, sindromi mielodisplastiche, aplasia midollare, stati di immunodeficienza, talassemia, malattie autoimmuni, tumori solidi come il neuroblastoma e altri) che hanno bisogno del trapianto di CSE per poter guarire. Quando non si trova in famiglia un donatore compatibile, bisogna cercarlo fra le donazioni di sangue cordonale e i donatori disponibili presso Registro Italiano Donatori IBMDR. Le CSE sono un Livello Essenziale di Assistenza del SSN.



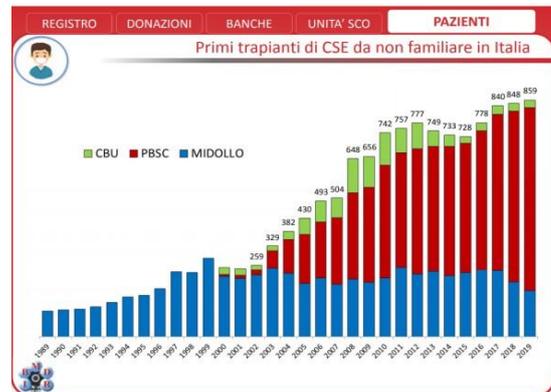
Come si dona il sangue cordonale: tutte le coppie in attesa di un figlio possono accedere al percorso di donazione, promosso anche dalle Ostetriche dei Consultori nei corsi di preparazione alla nascita, che prevede un **colloquio con l'ostetrica** per accertare l'idoneità e per la sottoscrizione del consenso informato. Esistono dei **criteri di esclusione dalla donazione** ad es. sierologie positive, malattie autoimmuni o pregressa storia tumorale familiare. **La raccolta** del sangue cordonale avviene **dopo il parto**, con il clampaggio del cordone effettuato tra i 60 e 120 secondi, senza

alcun rischio per mamma e neonato dato che la procedura non modifica in alcun modo la loro assistenza. **L'unità** raccolta viene poi **inviata alla Banca del Sangue Cordonale** per i controlli, la tipizzazione HLA per identificare le caratteristiche genetiche da registrare nel Registro IBMDR, la crioconservazione e la messa a disposizione dei Centri di Trapianto.

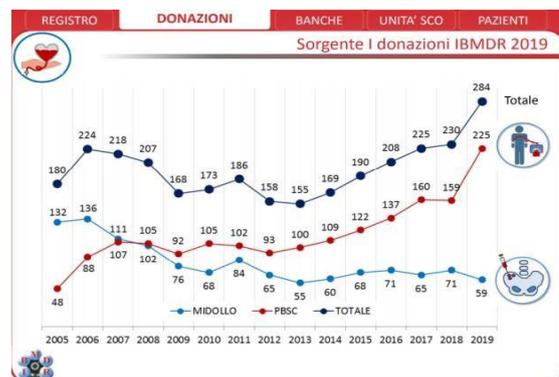
Sebbene il numero di donatori iscritti nel Registro Italiano donatori midollo osseo IBMDR sia in questi anni cresciuto (al 31.12.2019 circa **440.00**) e nelle banche di sangue cordonale siano conservate oltre **38.000** unità, c'è ancora una grande necessità di reclutare nuovi giovani volontari e incrementare le donazioni di sangue cordonale con una alta cellularità.

Necessità legata ad un **aumento sempre maggiore di trapianti per malati con importanti patologie** oncoematologiche e/o genetiche la cui ultima speranza di cura è il trapianto di CSE. Se in famiglia non è possibile trovare un donatore geneticamente compatibile, l'Ematologo lo cerca presso il Registro Donatori IBMDR dove sono registrate anche le caratteristiche genetiche delle unità di sangue cordonale crioconservate nelle banche pubbliche regionali del SSN, di cui bisogna incrementarne il numero.

Nel 2019 i trapianti di CSE da non familiare in Italia sono stati 859, un numero in aumento rispetto agli anni precedenti.



Il numero dei donatori effettivi da Registro IBMDR in Italia al 31.12.2019 è 284.



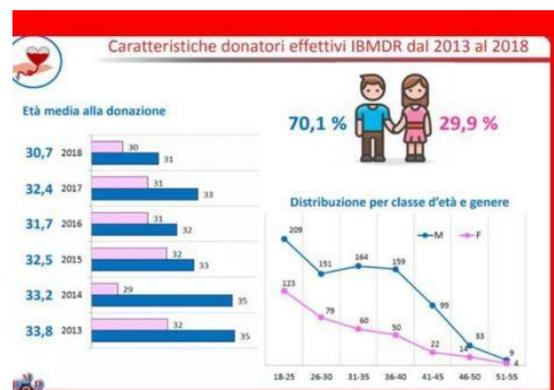
Nella slide è riportato il dato delle donazioni tramite staminoafèresi (225 raccolte nel 2019) ormai la procedura maggiormente utilizzata, meno invasiva ma ancora poco conosciuta, effettuata in un ambulatorio trasfusionale. Tale procedura non prevede la sala operatoria come invece richiesto per il prelievo di midollo osseo eseguito in pochi casi (59 prelievi nel 2019).

Nel 2019 è stato necessario importare dall'estero 575 donazioni.

Nel nostro Paese le donazioni di CSE da Registro o da cordone ombelicale sono gratuite. Il costo di una unità importata dall'estero di aggira sui 20.000 euro.

Chi dona effettivamente in Italia?

Il medico Ematologo seleziona e chiede la donazione di un maschio, giovane. I motivi: Le cellule prelevabili sono rapportate al peso corporeo: una ragazza di 50 Kg. va bene per un bambino, non se dall'altra parte c'è un adulto uomo di 80 Kg. La quantità cellulare è un fattore importante per i trapianti di CSE.



1. Le cellule prelevabili sono rapportate al peso corporeo: una ragazza di 50 Kg. va bene per un bambino, non se dall'altra parte c'è un adulto uomo di 80 Kg. La quantità cellulare è un fattore importante per i trapianti di CSE.

2. le cellule del midollo osseo del maschio sono prive di anticorpi sviluppati dalle donne durante la gravidanza e offrono una migliore tolleranza del trapianto sul piano immunologico del paziente. Consentono quindi un maggior successo de trapianto.

3. La donna in gravidanza, iscritta nel Registro Donatori IBMDR, viene sospesa dall'inizio della maternità fino al termine allattamento (circa 1 anno dal parto). Se non è iscritta al Registro IBMDR, comunque non può iscriversi fino ad un anno dal parto.

Programma autosufficienza nazionale

Il programma di autosufficienza nazionale del sangue e dei suoi prodotti chiede vengano messe in atto azioni finalizzate al reclutamento di nuovi donatori "con prevalenza maschi di età inferiore ai 35 anni, efficace almeno a garantire il ricambi dei donatori che raggiungono il limite di età (55 anni) per la permanenza nel suddetto Registro"

La pandemia Covid 19 ha messo duramente in crisi la rete donazionale e trapiantologica ed è fondamentale, per dare opportunità di cura a chi attende il trapianto, incrementare le donazioni italiane.

seguì quotidianosanita.it

Coronavirus. L'emergenza non ferma i trapianti di midollo. Cnt: "Continuiamo a reclutare donatori"

Questo fappello lanciato dal Centro nazionale trapianti. Il "ritaggio" delle cellule continue grazie agli sforzi organizzativi e logistici della Rete. Rafforzata la sorveglianza infettivologica sul Covid-19 per tutelare i pazienti. La raccomandazione è limitare le richieste di donazioni da Paesi esteri alle situazioni di urgenza nei casi di assenza del donatore e di assenza di donatori familiari o iscritti al Registro italiano



19 MAR. L'attività di trapianto di midollo in Italia sta proseguendo pur con un rallentamento dovuto alle forti limitazioni alla circolazione internazionale e alla chiusura di molte frontiere imposte dall'emergenza coronavirus. Ma l'attività di reclutamento dei donatori, in accordo anche con le associazioni di volontariato, garantendo loro percorsi ospedalieri sicuri e dedicati, come avviene per i donatori di sangue, non si deve fermare.

Così il Centro nazionale trapianti che ha scattato una foto dell'attività di trapianto di midollo indicando anche alcune raccomandazioni da seguire:

Dall'inizio dell'epidemia in Italia ad oggi, sono stati programmati 164 trapianti di cellule staminali emopoietiche da donatori non familiari, di cui 45 da donatori italiani e 119 da donatori internazionali. Nel corso delle settimane, l'evoluzione delle restrizioni alla mobilità ha comportato continue cambi di strategia sia da parte del Registro italiano IbmDr che dei Centri trapianto per garantire il trasporto e la consegna delle cellule.

Nonostante queste difficoltà, dal 21 febbraio ad oggi, sono state già 70 (di cui 58 importate dall'estero) le donazioni di cellule staminali emopoietiche finalizzate al trapianto gestite dal Registro IbmDr e dalla Rete nazionale trapianti, mentre altre 31 sono quelle pianificate per le prossime settimane.

Numerose e crescenti le criticità rilevate, ma finora sono state superate grazie all'impegno del Registro IbmDr con la collaborazione della Rete diplomatica del Ministero degli Esteri e il supporto della Presidenza del Consiglio che, davanti a casi di particolare complessità e urgenza, ha dato disponibilità a garantire il trasporto delle cellule attraverso i voli di Stato. Per alcune procedure di importazione è stato possibile contare anche sulla solidarietà di enti internazionali come la Croce Rossa Italiana e la Mezzanana rossa turca, che hanno aiutato a risolvere il problema della cancellazione dei voli e del blocco delle frontiere turche per i corrieri di nazionalità europea. In particolare due distinte donazioni di cellule sono state



ADoCeS
BIMBO DONA,
PAPA' DONA

Il papà del piccolo donatore è prezioso

Il Progetto Bimbo dona, papà dona" ha l'obiettivo di incrementare il numero degli iscritti al Registro Italiano Donatori IBMDR coinvolgendo i papà dei piccoli donatori di sangue cordonale. Il progetto si inserisce nel percorso di donazione del sangue cordonale già esistente per le coppie che hanno scelto la donazione solidale alle banche pubbliche, che parte dai consultori

territoriali dove le ostetriche svolgono i corsi di preparazione alla nascita ed erogano anche le informazioni per l'iscrizione dei papà nel Registro Italiano Donatori IBMDR, consegnando anche l'opuscolo e la scheda del progetto.

Sia la mamma sia il papà devono avere i requisiti di idoneità, stabiliti dalle disposizioni ministeriali, per donare il sangue cordonale e garantire al paziente che potrà ricevere le CSE, una donazione sicura. Non tutte le unità di sangue cordonale hanno cellularità sufficiente per il trapianto e rese disponibili ai pazienti. Queste sacche vengono comunque utilizzate per ricerca, per produzione di farmaci o per controlli di qualità.

Il papà (con età inferiore ai 36 anni), aderendo al progetto, valorizza ulteriormente il dono del sangue cordonale iscrivendosi al Registro Italiano Donatori IBMDR e mette comunque a disposizione dei pazienti un "dono di famiglia", dove la cultura del dono nasce e cresce.

Come e dove iscriversi: basta recarsi presso il Centro Trasfusionale dell'Ospedale dove nasce il bimbo, oppure in un altro a sua scelta, previo appuntamento con la segreteria dell'Associazione. Può scaricare la scheda di iscrizione, compilarla e consegnarla al medico con il quale effettuerà il colloquio. Si sottoporrà ad un semplice prelievo di sangue, dal quale vengono ricavati i dati genetici che vengono inseriti online nel database del Registro dove rimane iscritto fino al compimento dei 55 anni.



Centri Trasfusionali degli Ospedali: Belluno, Feltre, San Donà di Piave, Portogruaro, Treviso, Conegliano, Vittorio Veneto, Oderzo, Castelfranco, Montebelluna, Rovigo e Adria

Per info e appuntamenti: 0422 405179 -mail: dmoric.tv@libero.it